

Appalti e imprese, mafia leader

Ammontano a 666 i casi di omicidi per motivi di mafia, camorra o 'ndrangheta che si sono verificati nell'arco del quinquennio 1999-2003, mentre il giro d'affari delle organizzazioni criminali ammonta a circa 43 milioni di euro. Lo rileva l'Eurispes dello studio dal titolo "L'evoluzione della criminalità organizzata in Italia nel periodo 1999-2003", presentato nel corso del convegno Mafia, Politica e Società» organizzato da Dike, bimestrale sulla giustizia dell'Eurispes e della Link Campus.

Per quanto riguarda la sola Campania, la più rappresentata nella classificazione giudiziaria degli omicidi, si contano 311 assassini, pari al 46,7 per cento del dato complessivo nazionale. Sempre nello stesso periodo, in Calabria, la cui quota di omicidi è pari al 21,6 per cento del totale nazionale, gli assassini legati a motivi di 'ndrangheta sono stati 144. A seguire Puglia (108 omicidi) e Sicilia (89 omicidi). A livello provinciale il territorio che fa registrare il più alto numeri di omicidi per mafia è quello partenopeo: ben 23 morti in soli cinque anni. Segue Caserta con (57) omicidi, Foggia (46), Reggio Calabria (43), Bari (38), Catania (25) Lecce (19).

Sul fronte del giro d'affari, l'Eurispes ha calcolato che ammontano a quasi 43.000 milioni di euro gli introiti delle "quattro cupole" italiane. I maggior proventi si hanno dal traffico di droga: (25.926 milioni di euro), di imprese (7.489), traffico di armi (5.219), prostituzione (2.241) ed estorsione ed usura (2.097). E' la 'ndrangheta a detenere il primato degli affari per quanto riguarda il traffico di droga (9.813 milioni di euro), seguita da Cosa nostra (8.005), camorra (7230) e Sacra Corona Unita (878).

Sul fronte della impresa (appalti pubblici truccati e compartecipazione in imprese in genere) è Cosa nostra ad avere la leadership con un fatturato di 2.841 milioni di euro, seguita a ruota da camorra, (2.582) e 'ndrangheta (2.066). Sulla prostituzione, l'organizzazione criminale calabrese riconquista il primato con un giro d'affari di 1.033 milioni di euro, seguita da Sacra Corona unita (775), camorra (258) e Cosa nostra (176).

Per quanto riguarda il traffico delle armi, invece, è la camorra a posizionarsi in cima alla graduatoria: 2.066 milioni di uro; seguono la 'ndrangheta (1808), Cosa nostra (1549) e Sacra Corona Unita (516). La mala calabrese balza nuovamente al primo posto per estorsione e usura con un giro d'affari di 1.033 milioni di euro; un'attività che sembra poco interessante per le altre cupole, visto che a parecchie lunghezze di distanza seguono camorra con 362 milioni di euro ed ex aequo Cosa nostra e Sacra corona unita con 351 milioni di euro.

Vigna: "Ci sono legami internazionali" I legami internazionali tra le organizzazioni mafiose "sono sempre più stretti e più compatti. A fronte di divisioni nelle legislazioni tra Stati che non aiutano le indagini" ha sottolineato il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna. "Ci sono esponenti calabresi presenti tra le Farc colombiane - ha aggiunto Vigna - mentre la camorra è ormai data presente in 11 Stati. Di contro, la Germania impedisce di interrogare per videoconferenza alcuni imputati perché non è previsto nelle loro leggi

"Certo, si spara di meno , ha continuato Vigna - ma perché hanno preso delle botte spaventose, l'ala stragista ha perso, ed ha ripiegato sul fattore economico. Ma senza omicidi eccellenti si anestetizza anche l'opinione pubblica, e tutto sembra ormai scomparso. Bisogna poi notare che per i mass media fanno più notizia le bottiglie manomesse, fortunatamente non letali, che i 30 o 40 ergastoli decisi a Trapani".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS